

I dentisti italiani protagonisti nella cooperazione allo sviluppo nel mondo

Il progetto dell'associazione Smom onlus in Burundi punta a dotare il sistema sanitario nazionale burundese di un servizio di odontoiatria formando specialisti in salute pubblica attraverso un corso universitario. Servono donazioni, ma soprattutto docenti e tutor per le esercitazioni pratiche.

Un progetto tutto odontoiatrico e tutto italiano, consentirà al Burundi di laureare nel 2018 i primi "dentisti" del Paese. I primi Baccalaureat en Santé Bucco Dentaire, in pratica una figura sanitaria equivalente ai Dental Therapist presenti in Gran Bretagna, come in moltissimi paesi extra europei. Laureati in salute orale capaci di promuovere attività di prevenzione primaria e secondaria in uno dei Paesi più poveri del mondo.

Presso il reparto odontoiatrico dell'ospedale di Ngozi, dedicato al professor Giorgio Vogel, grazie alla caparbieta degli odontoiatri volontari dell'associazione Smom onlus lunedì 18 aprile inizierà il secondo anno accademico dell'Université de Ngozi per i primi 13 studenti. Rafforzare il sistema sanitario nazionale burundese, dotandolo di un corso universitario per specialisti in salute pubblica, è l'obiettivo più alto che la cooperazione allo sviluppo si possa por-

re nell'ambito odontoiatrico. Non solo offrire assistenza quindi, spesso caritatevole, alla popolazione, ma costruire nei Paesi a basso reddito le condizioni strutturali e culturali per la formazione di operatori qualificati a promuovere politiche preventive.

Attualmente in Burundi vi sono solo 10 odontoiatri, laureati all'estero e residenti nella capitale Bujumbura, dove vive il 6% degli oltre 10 milioni di persone che popolano il Paese. Un rapporto fra odontoiatra e popolazione di 1:1.000.000, a dispetto di una media africana di 1:150.000 e quella europea di 1:2.000. Il progetto è sostenuto da alcuni accademici dell'Università di Milano, mentre il primo anno propedeutico è sostenuto dal contributo dell'Università di Verona.

L'associazione Smom ha for-

temente voluto la realizzazione di questo importante progetto per la mancanza di personale specialistico persino negli ospedali statali. Il progetto è totalmente condotto e finanziato da questa associazione di odontoiatri volontari, che da oltre dieci anni promuove la salute, in 18 nazioni solo nel 2015, senza alcuna risorsa istituzionale. L'associazione si affida a donazione saltuarie e al 5x1000 (basta indicare nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'associazione 97372180154).

Una parola magica nella cooperazione allo sviluppo è la sostenibilità, fare progetti che siano sostenibili. Inutile sottolineare che per un progetto di formazione universitaria in un Paese sprovvisto di odontoiatri e al vertice degli indici di povertà e malnutrizione, sia ridicolo parlare di sosteni-



bilità nel breve termine. Sino a quel momento Smom punta sul sostegno degli odontoiatri italiani per le risorse finanziarie, attraverso il 5x1000, e sulla loro disponibilità a offrirsi come insegnanti per moduli formativi o come tutor nelle esercitazioni pratiche.

Punto di riferimento del progetto sarà il dottor Bellarmin, originario di Ngozi, laureatosi in Algeria, ma residente in Francia dove lavorava fino a poco tempo fa come autista. L'odontoiatra burundese è rientrato nel suo Paese per sostenere il progetto come re-

sponsabile e confida di poter costruire attorno a lui il futuro dell'odontoiatria burundese. Bellarmin accoglierà tutti gli odontoiatri italiani che vorranno partecipare a questo importante impegno.

Pino La Corte

